

Amarezza e rassegnazione

Mie tristi compagne
alleviate dall'altrui compassione
di chi circonda i pensieri
col senso di un aiuto malandato,
di chi vuole o si impegna
a ricostruire babilonie
nei terreni dove tutto fluttua
senza senso alcuno;
nell'attesa forse
se ne ricordi qualcuno
così, di sfuggita tra le sue
macerie di momenti passati, confusi
di ricordi immaginari, di ciò
che si è sempre voluto ricordare,
ma che tedio, spensieratezza e disperazione,
tue invisibili compagne senza volto,
t'han visto crescere. E te l'han tolto
quel rifugio puro, effimero
voglia di essere qualcun altro,
qualcuno più felice,
qualcuno più bello,
qualcuno più scaltro;
come la persona vista di spalle,
l'hai vista come volevi
e la sapevi già per te.

Fernando

“L'opera e il fine della potenza stanno nel generare e introdurre in un corpo dato una nuova natura o più nature diverse.

L'opera è al fine della scienza umana stanno nella scoperta della forma di una natura data, cioè della sua vera differenza o natura naturante, o fonte di emanazione” (Novum organum Bacono)

Bacone, filosofo vissuto nella seconda metà del '500, fu critico della cultura antica e protagonista della costruzione del nuovo edificio del sapere.

Sicuro della potenza e delle capacità intellettive dell'uomo, fu promotore di un nuovo concetto di scienza intesa non solo come attività teoretica, ma “scienza lucifera e fruttifera” nello stesso tempo, scienza come potenza e dominio dell'uomo!

Occorre, però, conoscere tutte le regole e le leggi della natura, per poterla usare a proprio vantaggio. Bacono, infatti, intende la natura come inesauribile fonte di possibili scoperte ed invenzioni necessarie per il progresso umano, e l'uomo carne “ministro ed interprete” della natura in quanto è in grado di dominarla.

In età moderna il dominio dell'uomo sulla natura per mezzo della scienza non solo è lo strumento essenziale del progresso sociale e morale, ma non è anticristiano, anzi si pone nei piani di Dio per il rapporto che si stabilisce fra uomo e natura; è un rapporto di dispotismo, nel quale la natura è schiava, servitrice, ancella dell'uomo scienziato. Ma Bacono ha ben presenti anche i pericoli dell'intervento tecnico e scientifico sulla natura, quindi, è necessario che l'uomo diventi interprete della natura stessa. Per fare ciò deve, prima osservare il fenomeno naturale, sperimentare e poi interpretare i dati ricavati.

Bisogna allora creare un nuovo metodo di ricerca, che deve essere - scientifico, cioè basato sull'esperienza e sulla riflessione.

Una volta sgombrata la mente da quegli idoli o pregiudizi che ostacolano il cammino verso la conoscenza l'induzione per eliminazione permette di scoprire la “forma” di una “natura” così da poterla gene-

rare ed introdurre in altri corpi, scopo, questo, della conoscenza umana

Il risultato dell'uso di questo metodo è la scoperta della forma del fenomeno, e che con la sperimentazione può essere applicata ad elementi naturali che non c'è l'hanno, sostenendo, così, il progresso.

Si scopre la forma, come "schematismus latens", cioè come organizzazione della materia in quel fenomeno, e come "processus latens", cioè inavvertibile movimento di modifica di quel fenomeno.

Bacone, figura emblematica della rivoluzione scientifica del '600, ebbe piena coscienza dell'originalità del suo metodo, che egli soleva contrapporre per la utilità alla sterilità di tutti i metodi tentati nel passato.

All'inizio dell'età moderna, l'uomo avverte la necessità di un sapere tecnico-produttivo che migliori il suo livello di vita.

Ed è il fine della scienza che viene trasformato, non è più la scoperta dell'essenza delle cose fine a se stessa, ma la scoperta della forma di un fenomeno naturale che viene introdotta in un corpo che ne è privo. Ma Bacone, riproponendo questo concetto di forma, chiaramente crea dei limiti alla sua elaborazione filosofica. Numerosi sono i suoi aspetti positivi: la discontinuità, operato dal filosofo, rispetto alla tradizione aristotelica, all'intento di costruire un metodo efficace di riconoscere della realtà e la finalizzazione di tale conoscenza per il progresso umano.

Ma i suoi limiti non possono certo essere sottovalutati! Come il carattere essenzialmente qualitativo che ha la sua concezione della realtà; la sottovalutazione della scienza matematica e soprattutto la riproposizione del concetto, di origine aristotelica, di "forma".

Questi limiti, non permisero a Bacone di emergere come protagonista della rivoluzione scientifica in atto durante la sua epoca.

Dalla filosofia baconiana, la cultura europea, ricavò una immagine della scienza come attività dell'intelletto volta al controllo e alla trasformazione dell'ambiente, come capacità di paziente sperimentazione, di continuo controllo delle più audaci teorie.

A Bacone, teorico del carattere collettivo e pubblico della ricerca, si ispireranno tutti i fondatori delle grandi Società Scientifiche che troveranno sempre più largo spazio nella cultura. Bacone ha, inoltre, instancabilmente insistito su un altro tema, che diventerà centrale

nelle società moderne, la inscindibile connessione fra sapere scientifico e sapere tecnico.

Oggi appare chiaro che la storia della scienza moderna, senza la spesso troppo vituperata filosofia di Bacone, avrebbe avuto un destino molto diverso. La presenza di Bacone è stata, infatti, decisiva per condurre al livello del sapere scientifico una straordinaria quantità di indagini affidate ad empiristi, e prive di quei potenti apparati teorici che già operavano nell'astronomia e nella fisica.

Il metodo baconiano e lo spirito della sua filosofia sono stati, quindi, decisivi per l'affermarsi di discipline come la biologia, la geologia, e soprattutto la chimica.

Nell'evoluzione del pensiero, il fine e l'opera della scienza umana è, quindi, mutato perché in stretta correlazione al momento storico, però Bacone è rimasto uno dei pilastri portanti dell'intero e attuale edificio del sapere.

Come affenna K. Popper: "Bacone esercitò un'influenza incredibile sulla pratica e sulla teoria della scienza, e la sua influenza è ancora forte ai nostri giorni. Egli era un profeta, perché ebbe la visione di una nuova età, dove la religione della scienza portava promessa di un paradiso in terra, promessa di un mondo migliore che gli uomini possono preparare per loro stessi, grazie alla conoscenza. "Sapere è potere" diceva Bacone: e la sua idea, la sua pericolosa idea dell'uomo che detiene il potere sulla natura è stata una di quelle idee, grazie alle quali la religione della scienza ha trasformato il nostro mondo".

Barnaba Floreno

Aggiungi un posto a tavola che c'è un gene in più

Nei tempi preistorici il lavoro dell'uomo era diretto al procacciamento del cibo, attraverso la caccia o la pesca. Col passare del tempo non siamo stati più costretti a cacciare per nutrirci ma ci siamo rivolti a persone "fidate" come il macellaio, il fruttivendolo. Ora sono gli industriali che si occupano della nostra alimentazione. Ciò significa che le fabbriche di alimenti ammettono sul mercato prodotti non considerando più la qualità e talvolta la genuinità! Il loro obiettivo principale è il profitto.

Un ulteriore scadimento qualitativo dei cibi è causato dall'utilizzazione di preparati chimici per migliorare l'aspetto dei prodotti e per poterli conservare per tempi più lunghi: lecitine, glutammati, coloranti, antiossidanti, oli vegetali pericolosi, additivi di ogni genere.

E' pur vero che il consumatore dovrebbe essere più oculato nel fare la spesa quotidiana, ma obiettivamente è difficile districarsi nella marea dei prodotti alimentari, occorre che la legislazione venga in soccorso di noi poveri consumatori ignoranti. Oggi, dopo tante polemiche, il Parlamento europeo ha finalmente adottato una direttiva; si prevedono controlli più rigorosi per le concessioni di colture di organismi geneticamente modificati (Ogm); un registro pubblico per localizzare le coltivazioni e verificare il loro impatto con l'ambiente a confronto con l'agricoltura tradizionale.

Ma soprattutto l'Unione Europea ha stabilito l'obbligo tanto discusso e quasi mai applicato di una etichettatura per segnalare se un alimento contiene quantità superiori all'1% di Ogm.

Forse tutti conosciamo il potere corrosivo della coca-cola, i formaggi confezionati, soprattutto quelli cremosi, restano nelle zone alte della classifica dei veleni, anche se alla televisione ci "facciamo prendere in giro dalla loro "leggerezza". Infine le calde brioches del mattino, immancabili ormai nelle nostre case, consumate soprattutto dai più piccoli, sono da considerarsi altamente pericolose, perché contengono molti conservanti, additivi, dolcificanti sintetici, coloranti, condensanti e chissà quante belle cose ancora. Credete che sia finita qui? Ci sono frodi più sottili a rincarare la dose di critiche che piovono sui produttori.

C'era una volta la bistecca, ritenuto un alimento sano utile anche per i degenti, mentre ora c'è paura, la paura nel mangiare le carni di animali piene di ormoni, trattati con iniezioni e chi più ne ha più ne metta. Continuando così, si arriverà al punto di fare l'antidopping anche alle mucche!

Luca Vanella

Nei silenzi

Non sto in silenzio
per capire come sono veramente
ma per timore dei pensieri della gente

Lory Sugamiele

Amare per amare

Era un freddo di Gennaio, uno dei tanti, al mattino nulla sembrava diverso dal normale il sole era già alto e la bora soffiava su Trieste, ed io mi sentivo pronto per un'altra giornata al S. Elena. Presi la macchina e mi diressi verso l'ospedale, la radio trasmetteva "Marooned" dei Pink Floyd e per strada non c'era traffico, solo la bora che soffiava forte e travolgeva tutto quello che incontrava. Mi accorsi che non era una giornata: troppo silenzio, troppa quiete, troppo freddo. Arrivai al S. Elena con questa strana sensazione e con poco tempo per approfondire le mie riflessioni. Sulle scale incontrai Luigi, tentai di chieder cos'avesse, ma lui si allontanò. Salii il resto delle scale di corsa e mi si presentò una scena da funerale: tuffi i colleghi in lacrime. "Cosa succede?" chiesi a bassa voce, ma nessuno sembrava capace di parlare. Vidi un prete uscire dalla stanza di Francisco (un poeta dilettante afflitto da un tumore, corsi nella stanza pensando che fosse morto, ma lo trovai coricato sul letto con gli occhi sbarrati a fissare la finestra sorridendo malinconicamente. "Ciao Jack, hai saputo?" chiese con la voce tremante, ed io risposi di no. "Non mi rimane molto da vivere, forse un'ora forse due, forse dieci minuti, forse... Fammi uscire Jack. Questo è il mio ultimo desiderio. Fammi uscire!".

Lo guardai negli occhi e vidi in lui una straordinaria forza, una luce busto ma mi chiedeva aiuto. Sapevo di non poterlo fare uscire da lì, perciò mi sedetti accanto a lui e gli presi la mano fra le mie. "Usciamo gli dissi e lui mi capì subito. "Dove vuoi andare? Parigi? Barcellona? Roma?... "Mi interruppe bruscamente e ad alta voce disse: "Voglio andare in Palestina" "In Palestina c'è la guerra" risposi sorpreso da quell'affermazione e lui con gli occhi mi fece capire che lo sapeva ed era per tal motivo che voleva andare lì. Mi feci forza e ripresi a parlare... "Allora siamo andati a Gerusalemme Camminando per la strada vediamo bimbi sofferenti ed affamati, donne che si riparavano dalle mitragliatrici, ragazzi che abbracciano i mitra come se fossero i loro unici amici. Poi incontriamo un uomo per strada, lo guardiamo per gli occhi e vediamo che in lui c'è l'odio e la disperazione, capiamo subito che è un kamikazee...". "Lo blocchiamo" mi interruppe Francisco "e gli chiediamo, guardandolo negli occhi con tutto quell'amore che gli manca di parlare. Lui continua ad avanzare

imperterrito, ma io lo afferro per un braccio e gli dico: "Se hai un cuore ascolta chi come te, sta per morire". Lui si ferma, ma non si gira verso di noi. Continuo a parlargli: "Vengo qui a parlarti da umile viandante in questo viaggio della vita, vengo qui senza retorica a chiederti il motivo per cui ti ostini a tal violenza, vengo qui a tentare di farti capire il valore di una vita umana". Il Kamikazee mi interruppe e rispose con violenza. "Occupano la mia terra. E' un fatto di religione". "Qualunque religione costringe all'amore non alla violenza! Vedi quest'uomo accanto a me? E lui la persona che più amo al mondo e sai perché? Perché pur non conoscendomi mi ha aiutato a sopportare i mali di una malattia che dilania corpo e anima. Lui mi ha dato amore e solidarietà, e ciò che lo fa diverso dai miei parenti è che non mi ha mai compatito". Lui risponde bruscamente: "Non potrete mai capire!" e si allontana mentre io da dietro: "Ascolta l'amore che hai nel cuore, non farti uccidere dall'odio di una rappresaglia senza ragione. Io che muoio sono felice, e tu?" è stato inutile! Ma è stato bello... cosa succede? L'hai sentito? Si è ucciso lontano dalla folla, mentre io continuavo a persuaderlo. Ho fatto del bene agli altri.

Il mio cuore esplode. Grazie Jack. La mia morte senza te sarebbe stata una tremenda fine, adesso, invece, è l'epilogo di un sogno.

*"Amare per amare,
amare per bisogno,
amare per dovere.
Quando negli occhi di un uomo
straziato dal dolore
vedi la forza di volare
vuol dire che hai amata veramente.
E l'amore vero
è più forte di mille maremoti
che si scagliano sulla debole roccia
che è il nostro cuore".*

È morto recitando questi versi, Francisco Jean Lovis, è morto piangendo sulla mia mano e questo ricordo me lo porterò fino alla morte quando anch'io morirò piangendo sulla mano di qualcuno. Perché l'amore è biunivoco, ne ricevi quanto ne dai.

Roberto Simonte

Cosa respiriamo

Ogni attività umana può produrre effetti pericolosi per l'ambiente naturale e per gli uomini stessi. In una nazione economicamente sviluppata come l'Italia questi pericoli si moltiplicano e in certi casi determinano situazioni di grave degrado nella vita naturale e umana. Nelle città gli scarichi delle automobili, le ciminiere, i camini producono grandi quantità di gas che si mescolano nell'aria che diventa pesante e difficile da respirare; si dice che è inquinata. L'inquinamento atmosferico, infatti, deriva dall'immissione nell'atmosfera di sostanze tossiche o nocive che dovrebbero essere assenti e che derivano dall'attività umana, anche se non mancano alcune cause naturali, quali le polveri dovute alla decomposizione dei suoli, le ceneri provenienti da incendi di boschi e praterie, i gas emessi dalle reazioni vulcaniche, fenomeni elettrici dell'atmosfera. Molti di noi sono abituati a convivere con questo tipo di inquinamento senza renderse ne conto. I fenomeni di inquinamento atmosferico risalgono ai primi anni della rivoluzione industriale e note sono le Descrizioni dell'aria contaminata del cielo di Manchester alla fine del XLV sec.

Nel 1976 a Seveso una nube emessa da un'industria sparse sul paese un grande quantitativo di diossina, sostanza altamente tossica. I 600 abitanti dovettero abbandonare il paese dopo aver riportato gravi infezioni della pelle; inoltre per molti anni si registrò un alto tasso di nascite anormali. Questa tragedia poteva essere evitata con un'attenta revisione degli impianti industriali. Incidenti come questo hanno mostrato l'importanza di una precisa legislazione sull'inquinamento se fatta rispettare fino in fondo. E' questa l'unica forma efficace di prevenzione contro l'inquinamento atmosferico. Oggi esistono sistemi di monitoraggio elettronico dell'inquinamento dell'aria, in grado di registrarne in tempo reale le condizioni, dando l'allarme nei casi di superamento delle soglie di rischio. Le città italiane risultano infatti tra quelle in cui viene usata maggiormente l'automobile privata.

Un modo per ridurre l'inquinamento dell'aria urbana è quello di contenere il traffico privato (anche se già sono in atto delle iniziative comunali) oltre ad utilizzare combustibili adatti. Nell'ordinamento giuridico italiano la prevenzione e la repressione per l'inquinamento atmosferico sono disciplinate sostanzialmente dalla L. 13-7-1966, n.

615 con riferimento alla regolazione degli impianti termici e industriali, oltre che degli autoveicoli circolanti.

Alberto Gucciardi

INDICE

– Presentazione	Pag.	1
 SEZIONE DOCENTI E CULTORI DI VARIA UMANITA'		
– I Fardella tra consenso e dissenso, <i>Salvatore Costanza</i>	»	5
– Numeri Algebrici, <i>Nicolò Giovannelli</i>	»	7
– A mio padre era andata piuttosto bene, <i>Riccardo Ascoli</i>	»	18
– Poesia come preghiera: Gianni M. Pecorella, <i>Antonino Tobia</i>	»	22
– Il signor Polinomio, <i>Antonino Gentile</i>	»	31
– Nomenclator Commendat - Fabio Vander, <i>Renato Lo Schiavo</i>	»	40
– Didattica dell'antico e nuove tecnologie, <i>Massimo Bruno</i>	»	42
– Caratteristiche della Religione Romana, <i>Salvatore Bongiorno</i>	»	50
– Il turismo dal mito alla storia - Prima parte, <i>Leonardo Poma</i>	»	56
– Dall'integrazione Europea alla democrazia internazionale, <i>Rodolfo Gargano</i>	»	62
– Il problema dei due corpi, <i>Antonio Segalotti</i>	»	69
– Angolo delle Olimpiadi, <i>Antonino Gentile</i>	»	79
– Progetto Astronomia, <i>Giuseppe Basiricò</i>	»	84
– Preziosi in argento nella chiesa di San Francesco d'Assisi in Trapani, <i>Mariangela Ettari</i>	»	88
– Ballata	»	95
– Poesia	»	96
– Il Solco, <i>Guido Antonio Tobia</i>	»	97
– I Tarocchi, <i>Giuseppe Stinco</i>	»	98
– L'artista trapanese Enzo Messina	»	104
– Particolare di una statua, <i>Cammara M. Giovanna</i>	»	105

SEZIONE ALUNNI

- Ricordo di pittore	Pag. 109
- 19 Novembre 2002, <i>Mikele Manzo</i>	» 110
- I miti e le stelle, <i>Michele Manzo</i>	» 112
- Anarchia, <i>Caterina Crapanzano</i>	» 115
- Una terra, <i>Roberto Simonte</i>	» 118
- Brigantaggio, <i>Emilia Mazzara</i>	» 121
- Cosa dobbiamo dire dell'uomo?, <i>Gael Moscarà</i>	» 123
- Bacone: «il filosofo dell'età industriale», <i>Ingrassia Giuseppe</i>	» 125
- La città fantasma, <i>Pietro Miceli</i>	» 130
- Quel grigio giorno d'inverno, <i>Valentina Serra</i>	» 131
- Amarezza e rassegnazione, <i>Fernando</i>	» 133
- L'opera e il fine della potenza..., <i>Barnaba Floreno</i>	» 134
- Aggiungi un posto a tavola che c'è un gene in più, <i>Luca Vanella</i>	» 137
- Nei silenzi, <i>Lory Sugamiele</i>	» 138
- Amare per amare, <i>Roberto Simonte</i>	» 139
- Cosa respiriamo, <i>Alberto Gucciardi</i>	» 141

Litotipografia Abate
Via Calatafimi, 15 - Tel. 0923.881780
Paceco (Trapani)

Facta multa

Il Fardella

plura factura

